



Sped. in a.p. - 45% - Art. 2, comma 20/b legge 662-1996 - Filiale di Ferrara

3/2021
in montagna

Occhio... Ti Vedo!



OTTICA
BONORA
www.otticabonora.it

Via Scandiana, 7 (Fe) - Tel.0532.65103 Fax 0532.746035
info@otticabonora.it www.otticabonora.it - Sabato pom. chiuso

RIVENDITORE AUTORIZZATO OCCHIALI DA SOLE PER ALTA PROTEZIONE

revo
LIGHT REVOLUTION

RUDY PROJECT
Technically Cool Eyewear™

Mini Jim
SPORT

ZIEL
The sense of precision

ALPINA
PROFESSIONAL EYEWEAR



SEZIONE CAI di FERRARA
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara
tel. e fax 0532 247 236
www.caiferrara.it
caiferrara@libero.it

La Sede sociale è aperta solo per le iscrizioni alle gite:
- il martedì dalle 21.00 alle 23.00.

La Segreteria è aperta:
- il mercoledì dalle 17.00 alle 19.00
- il venerdì dalle 10.00 alle 12.30
Verificare gli orari di apertura sul sito.



Copertina: **La Falesia Regina del Lago - Valle di Ledro**

Foto: **Archivio Scuola di Alpinismo “Angela Montanari”**

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori. La Redazione si riserva di apportare agli articoli le modifiche che riterrà opportune senza alterare il senso del testo.

Chiuso in Redazione il 26/07/2021
Spedito il 09/08/2021
Stampa Tipografia Ferrara (FE)
Reg. Canc. Tribunale di Ferrara
n. 154 dell'11 dicembre 1969
Amministrazione e Redazione:
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara
Tel. e Fax 0532 247 236
P.IVA e C.F. 00399570381

Inviato in abbonamento a tutti i Soci Ordinari e Ordinari juniores.
Abbonamento annuo € 1,00.

Anno LII
Numero 3 Luglio - Settembre 2021

Direttore Responsabile:

Fabio Ziosi

Coordinatore:

Michele Aleardi

Comitato di redazione:

Andrea Benussi, Domenico Casellato, Marco Chiarini,

Livio Piemontese, Giacomo Roversi, Laura Tabarini,

Gabriele Villa



Scarica il pdf

SOMMARIO

Editoriale	2
Escursionismo	4
Seniores	13
Alpinismo Giovanile	14
Scuola di Alpinismo	16
Siamo stati a...	18
Attività svolta	24
Cultura	28
Concorso fotografico	29
Vita di Sezione	30
Comunicazioni	32

CARICHE SOCIALI

Presidente: Leonardo Caselli

Vice Presidente: Tiziano Dall'Occo

Consiglieri: Andrea Benussi, Giordano Berti, Stefano Bonetti, Paola Borgatti, Domenico Casellato, Antonio Fogli (Tesoriere), Marco Fogli (Segretario), Sara Gandolfi, Claudio Simoni, Simona Pasqua Totaro, Gabriele Villa

Collegio dei Revisori dei Conti: Alessandro Bighi, Stefano Fogli, Camilla Scardovelli

Delegati: Valeria Ferioli, Sergio Orlandini, Giovanni Pregarera

Vi presento Dongia

Leonardo Caselli

Carissimi amici, come potrete capire dal titolo, questa volta l'argomento di cui voglio parlarvi è un po' diverso da quelli che avete letto finora, e negli ultimi tempi perlopiù legati alla pandemia da COVID-19.

È una storia che iniziò diversi anni prima della mia iscrizione al Club Alpino Italiano nel 1989, (allora avevo ventidue anni), che sorprese un po' chi raccolse il mio modulo di iscrizione al corso di alpinismo nel 1990, quando alla voce "esperienze in montagna" c'erano già le ferrate del Passo Santner e del Catinaccio d'Antermoia. In Brenta le Bocchette, la Castiglioni e la Brentari, la Shuster al Sasso Piatto e le Mesules sul Sella, più un'altra serie di escursioni non indifferenti.

Erano sicuramente altri tempi, il CAI di allora era assai diverso da quello di oggi, computer e smartphone non esistevano ancora e a quei tempi qualcuno probabilmente si sarà chiesto come e con chi io avessi fatto queste prime esperienze in montagna.



La spiegazione è molto semplice e si risolve in una frase che ho sentito dire spesso da Soci che, prendendosi in giro l'uno con l'altro, esclamavano in dialetto ferrarese: "Ma ti in du at imparà ad andar in muntagna! Dal prêt?"

Beh! Se qualcuno dovesse fare a me questa domanda per prendermi in giro, cosa che sconsiglio vivamente, dovrei comunque rispondere sicuramente di sì.

Sì, la prima persona che mi ha fatto conoscere la montagna è stata un prete, don Giancarlo Pirini, alias Dongia, classe 1936. Se adesso mi dovete sopportare come presidente, accompagnatore ecc. la colpa è solo sua che in quegli anni '80 ha portato in montagna me e centinaia di altri ragazzi di ogni età.

Non sono mai stato tanto portato per gli sport con la "palla", tant'è che ancora oggi i miei "amici di sempre" per prendermi in giro dicono ancora che la prima regola, quando si giocava a calcio o a basket era: "non passare mai la palla a Leo".

Però in quel periodo avevo trovato non uno sport, andare in montagna non è uno sport, ma una attività che faceva per me, e di questo posso solo ringraziare Dongia.

Pensate che in una delle primissime escursioni che facemmo, quando ancora non possedevo sette paia di scarponi come ora e abbigliamento tecnico sufficiente per un esercizio, mi regalò un paio di suoi vecchi scarponi in cuoio numero 44 (io porto il 42) ed un paio di pantaloni in velluto alla zuava, non proprio della mia taglia, che feci stringere da mia madre ed erano comunque larghi. Feci l'escursione con quell'abbigliamento e il classico camicione di flanella a scacchi. Per fortuna che allora fare le fotografie non era semplice come ora.

Il CAI successivamente mi ha dato tutte le nozioni tecniche, non solo per frequentare la montagna in sicurezza, ma anche per "insegnare" ad altri a frequentare la montagna in sicurezza ed addirittura per "insegnare" ad altri come "insegnare" ad andare in montagna in sicurezza. Da allora ho accompagnato, tra escursioni, corsi sezionali e regionali, centinaia di

persone, ma la voglia, la gioia e la passione nell'andarci me l'ha data Dongia.

Don Giancarlo, oggi Monsignore, quest'anno ha compiuto ottantacinque anni e festeggiato il suo sessantesimo anno di sacerdozio. Nella messa svoltasi per celebrare questo anniversario ha detto che nella sua vita ci sono stati tre amori. I primi due ovviamente riguardano la fede cristiana, il suo terzo amore dalle sue testuali parole:

"... Il terzo amore è stata la montagna. Io non sono mai stato tanto bravo. Sono sempre stato un po' ciociottello, ma la montagna... siamo andati per anni con giovani di diverse generazioni e anche con gli adulti... Abbiamo fatto delle cose straordinarie..."

Qualcuno di voi starà sicuramente pensando, e anche Dongia lo ha detto, che quelle cose straordinarie allora siano state fatte con una certa dose di incoscienza. Probabilmente è vero, ma come diceva Moravia: "Vedi, non c'è coraggio e non c'è paura... ci sono soltanto coscienza e incoscienza... la coscienza è paura, l'incoscienza è coraggio."

In occasione del suo sessantesimo anno di sacerdozio e per il coraggio che ha avuto nel portare tante persone, me compreso, in montagna ho pensato di fare un mio regalo personale a Dongia. Lui non lo sa ancora e forse lo imparerà, con il benessere delle Poste Italiane, tramite questo bollettino.

Ho pensato di regalargli una cosa che, nonostante un'attività in montagna da fare invidia a molti di noi, non ha mai avuto. La tessera del Club Alpino Italiano.

Non so se a voi abbia interessato questa storia che va un po' al di fuori da quello che dovrebbe scrivere un presidente di sezione. Non so se a don Giancarlo potrà ancora servire la tessera del Club Alpino Italiano e non so se io e don Giancarlo cammineremo ancora in montagna assieme, chissà!?

Una cosa so per certo. Tutte le volte che io camminerò in montagna, lui camminerà con me.



Domenica 12 settembre



Al Rifugio Mulaz dal Passo Valles

Un'escursione di grande soddisfazione e panorami mozzafiato nel gruppo delle Pale di San Martino. Durante

il tragitto si riesce a vedere tutta la Val Venegia dall'alto e il paese di Falcade con la parete sud della Marmolada circumnavigando il Mulaz.

Punto di partenza è il Passo Valles, a 2031 metri al confine tra Veneto e Trentino. Il segnavia da seguire è il sentiero CAI 751 con indicazioni per il rif. Mulaz. Dopo una salita iniziale si arriva alla prima forcella: la forcella Venegia a 2212 metri s.l.m. Da qui si scende di un centinaio di metri per poi salire al passo Venegiota a 2303 metri s.l.m. Da questo passo si scende di qualche metro e ancora si sale al passo del Focobon a 2291 metri s.l.m. Arrivati al passo del Focobon inizia la vera salita a tratti anche esposta in cui richiede passo sicuro fino a giungere al rifugio Volpi al mulaz ai piedi del gruppo del Focobon a 2571 metri s.l.m.

*Organizzatore: Jacopo NAPOLEONI -
Andrea BENUSSI - Simona TOTARO*

Dopo la breve sosta nei pressi del rifugio, si sale al passo Mulaz, a quota 2619 metri s.l.m. e poi si scende per la val Venegia seguendo il sentiero CAI 710 e CAI 749 per tornare prima alla forcella Venegia e poi al Passo Valles dove ci attenderà il pullman per il ritorno.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	E-EE
Dislivelli:	800 m↑↓
Distanza:	12 Km
Durata:	6 h, soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 26 luglio**



Settembre/Ottobre

Camminare nel paesaggio con tutti i sensi

Le escursioni regalano sempre sensazioni ed emozioni forti perché lontano dalle interferenze della vita quotidiana i sensi si amplificano, ma spesso rimangono un groviglio di suggestioni inespresse che vengono presto dimenticate.

Questo progetto mira a enfatizzare i “sensi” che in relazione alla stagione, al momento della giornata, agli aspetti geologici, vegetazionali e faunistici dell’ambiente ci permetteranno di sviluppare una maggiore consapevolezza delle numerose chiavi di lettura offerte dall’osservazione e dalla fruizione della natura.

Le mete che abbiamo scelto sono zone appenniniche caratterizzate da peculiarità molto singolari, colte nel momento migliore per risvegliare appieno i “sensi”.

Sabato 18 settembre:

Parco Delta del Po, Pineta San Vitale - Piallasse di Ravenna

Escursione in uno scenario insolito lontano dalle montagne: la zona delle Piallasse è caratterizzata da paludi salmastre che hanno una storia antica e molto articolata, fatta di eventi naturali e opere di ingegneria idraulica che hanno plasmato queste terre in costante divenire.

Il nome stesso è una contrazione dialettale di “piglia e lascia” e si riferisce al movimento dell’acqua

Organizzatori: Laura BENINI - Francesco GALLI - Elisa ROVATTI del CAI Ferrara - Giovanni MORELLI del CAI Argenta

marina che entra ed esce nella palude al ritmo delle maree, un unicum in questo contesto.

Ma il tema idrogeologico non è il solo a imporsi qui, infatti in tutta l’area, grazie alla notevole varietà di ambienti, sono presenti oltre mille specie di piante tipiche delle aree umide e centinaia di specie di uccelli tra svernanti e nidificanti.

Inoltre, la storia e la cultura del territorio sono ben rappresentate dai casoni da pesca, i cosiddetti bilancioni, uno dei quali ospitò Giuseppe Garibaldi in fuga verso Venezia.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	T
Dislivelli:	Pianeggiante
Distanza:	15 Km circa
Durata:	5 h, soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 8 settembre**



escursionismo

Sabato 23 ottobre:

Parco delle Foreste Casentinesi – il foliage

In autunno la natura nel Casentino ci regala uno dei più belli e colorati spettacoli: la foresta per poche settimane si accende d'infinito sfumature, dal verde al rosso, passando per il giallo e l'arancione, facendone una delle foreste più colorate d'Italia. Questo perché l'Appennino toscano-romagnolo si trova a cerniera di due grandi regioni, l'area mediterranea e quella europea, consentendo l'associazione di specie forestali di diversa provenienza e generando un'eccezionale biodiversità con oltre quaranta specie di alberi presenti, un vero primato per le nostre latitudini. Inoltre, dai Camaldolesi al Corpo Forestale dello Stato, la gestione è sempre stata a favore dell'integralità di questi straordinari complessi forestali, favorendo il mantenimento di alberi che in Appennino sono piuttosto inconsueti, come aceri, frassini, olmi, e tigli.

A ottobre lo spettacolo del foliage dà il suo meglio

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	T
Dislivelli:	750 m ↓
Distanza:	15 Km circa
Durata:	6 h, soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 12 ottobre**

nella zona montana, tra gli 800 e i 1.500 metri, dove il faggio si combina con abete bianco, acero montano, olmo, tigli e frassini in una miriade di colori e sfumature, e proprio questo spettacolo sarà motivo e meta di questa escursione.



escursionismo

Da sabato 21 a sabato 26 settembre
Viaggio in Campania
Costiera Amalfitana e Irpinia

Alla scoperta di Tramonti (per conoscere la vera ed incontaminata costiera amalfitana) e dell'Irpinia (terra di mezzo divisa tra culto religioso e pagano).

Organizzatori: Valeria FERIOLI -
Gilda AMMATURO (CAI Avellino)
Intersezionale CAI Ferrara - CAI Avellino

TREMONTI/COSTIERA AMALFITANA

21 settembre

*Trekking dei colori, profumi e sapori:
Sentiero delle Formichelle
Da Tramonti a Minori*

Difficoltà:	E
Dislivelli:	300 m ↑ - 600 m ↓
Distanza:	12,5 Km circa
Durata:	5 h, soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

22 settembre

*Alta Via dei Monti Lattari e
santuario dell'Avvocata
Da Tramonti a Cetara*

Difficoltà:	E
Dislivelli:	700 m ↑ - 1.100 m ↓
Distanza:	13 Km circa
Durata:	7 h, soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

ALPMANIA



SCONTO SOCI CAI SU TUTTA LA MERCE!!!

15%

www.alpmania.it

nel sito informazioni, promozioni, notizie ecc..

Via Podgora, 34 - 44100 Ferrara tel. 0532 207178 e-mail alpmania@libero.it
chiuso la Domenica e il Lunedì mattina

escursionismo

IRPINIA

24 settembre

*Parco Regionale dei Monti Picentini,
il cammino di San Guglielmo*

Difficoltà:	E + T
Dislivelli:	310 m ↑ - 640 m ↓
Distanza:	13 Km (tratto montano) + 9 Km (in piano)
Durata:	7,5 h, soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni pratiche

Apertura iscrizioni: esclusivamente previo accordo telefonico **3475327283** o tramite mail **v.ferioli@gmail.com** fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Equipaggiamento: Scarponi con suola ben marcata (vietate le scarpe da ginnastica), abbigliamento adatto alla stagione (guanti e berretto), consigliati i bastoncini telescopici

25 settembre

*Trekking nei vigneti di Greco di Tufo,
percorso esplorativo nei vigneti irpini*

Difficoltà:	T/E
Dislivelli:	500 m ↑↓
Distanza:	15 Km circa
Durata:	5 h, soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

26 settembre

*Irpinia: Terra di Santi e di Briganti
da Montevergine al Goleto seguendo i passi
di San Guglielmo e dei Briganti*

Difficoltà:	E
Dislivelli:	540 m ↑↓
Distanza:	4 Km
Durata:	3 h, soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina



Domenica 26 settembre

Ciclabile della Val di Fassa

Organizzatore: Gruppo Cicloescursionismo

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	TC/TC
Dislivelli:	476 m ↑↓
Distanza:	56 Km
Durata:	6 h, soste incluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Per informazioni: ciclocaiferrara@gmail.com

Nota: Consigliata MTB, Gravel o bici da trekking.

Fantastica cicloescursione in Val di Fassa. Percorrendo la pista ciclabile che da Predazzo ci porterà a scoprire una delle vallate più fruibili in bicicletta delle Dolomiti, sotto l'acuto occhio delle Torri del Vajolet, conosceremo la storia e le usanze del popolo Ladino, raggiungendo la località di Canazei, tornando al punto di partenza sullo stesso percorso.



Domenica 3 ottobre

Cima Tauffi - Appennino modenese

Organizzatore: Daniele GUZZINATI

Con partenza dal suggestivo rif. Capanna Tassoni (località Ospitale di Fanano) percorreremo una comoda strada forestale (CAI n. 445) che ci porterà alle pendici del monte Lancio; al bivio seguiremo il sentiero CAI n. 425 fino a cima

Tauffi (1.798 m) meta della nostra escursione.

Dopo un breve tratto di sentiero (CAI 00) di crinale cominceremo la discesa verso il colle dell'Acqua Marcia (noto per il facile ritrovamento di bellissimi quarzi), infine il sentiero CAI n. 417 ci riporterà al luogo di partenza.



Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	E
Dislivelli:	600 m↑↓
Distanza:	10 Km circa
Durata:	6 h, soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 12 ottobre**

Pasticceria Naturale

La tradizione del CAV. Rizzo continua.....
con qualità, competenza e cortesia.....
Fabrizio, Alessandra e Federica si impegnano
ogni giorno per darvi attimi didolcezza.....

*Piazzale Dante Alighieri, 20/22
44121 Ferrara Tel. 0532 209314*

Domenica 17 ottobre

Corna Trentapassi e Piramidi di Zone

Organizzatori: *Maria Beatrice BONILAURI - Elena BONORA*

L'escursione, che si svolge sulle Prealpi bresciane, parte dall'abitato di Cusato nel Comune di Zone (BS) e, percorrendo un sentiero inizialmente facile con una pendenza che si accentua fino alla cresta, sale alla cima Corna Trentapassi (1.248 m). Questa montagna dalla forma inconfondibile, con la sua anticima, precipita con il suo versante più dirupato direttamente nelle acque del lago d'Iseo, con un ripido pendio che sprofonda per circa 1.000 metri. Grazie alla sua posizione, quasi alla testata del lago stesso, permette un panorama senz'altro incomparabile nelle giornate terse che da solo merita l'escursione. Al ritorno, scendendo attraverso una bella faggeta, si raggiunge il pullman col quale ci si sposta al parco delle Piramidi di Zone dove, con un percorso ad anello, si possono ammirare queste particolari forme di

erosione delle morene, testimoni del passaggio del ghiacciaio Camuno durante il periodo delle glaciazioni.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica	
Difficoltà:	E	
Dislivelli:	600 m ↑↓	80 m ↑↓
Durata:	4,5 h	1,5 h

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 5 ottobre**

Partenza: **piazzale Dante, ore 6:30**

Rientro: **ore 22 circa**



Domenica 24 ottobre

Cicloescursione Ponale Val di Ledro

Organizzatore: Gruppo Cicloescursionismo

Da Riva del Garda (70 m) seguiamo per ca. 500 m in direzione sud la "Gardesana Occidentale", poco prima della galleria ha inizio la salita lungo il "Sentiero della Ponale". Dopo ca. 3 km raggiungiamo il bar con terrazza panoramica "Ponale Alto". All'incrocio successivo teniamo la destra (cartello Prè/Molina). Seguiamo per 2 km scarsi la strada d'accesso abbandonata per la Val di Ledro fino al suo sbocco nella SS 240. Sulla statale in salita fino al ponte, lo attraversiamo e a destra proseguiamo lungo la ripida forestale (anche ciclabile) verso l'interno della valle (cartello Prè/Molina). Seguendo i cartelli raggiungiamo il paese di Prè (501 m). Attraversiamo il paese e, sempre verso l'interno della vallata, arriviamo a Molina di Ledro (640 m), in prossimità del museo delle palafitte. Il ritorno a Riva del Garda avviene per la strada d'andata.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	TC/MC
Dislivelli:	550 m ↑↓
Distanza:	30 Km
Durata:	7 h, soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 12 ottobre**

Partenza: **piazzale Dante, ore 6:00**

Rientro: **ore 20 circa**

Per informazioni: ciclociaferrara@gmail.com



Giovedì 16 settembre

Da forcella Cibiana alla forcella de le Ciavazole

Si parte dal rif. Remauro a forcella Cibiana (1.530 metri) e, seguendo la strada forestale, si arriva a Malga Copada Alta e poi ci si collega al sentiero n° 483, salendo nel bosco fino ad arrivare al trivio di Pian d'Angias a quota 1.873 metri.

Dal trivio si seguirà il sentiero n° 485 che sale ancora, uscendo dal bosco e, tra una vegetazione sempre più rada man mano che si guadagna quota, si arriva ai 1.994 metri di forcella de le Ciavazole.

La forcella è come una finestra che si affaccia sul selvaggio versante che guarda verso il gruppo degli Sforzoi e del Bosconero, mentre quando ci si girerà per scendere si godrà di una visione a largo raggio che abbraccia valli e cime dolomitiche imponenti come Civetta, Pelmo, Antelao, il più vicino Monte Rite e la conca del Cadore.

Caratteristiche tecniche

Dislivelli:	470 m ↑↓
Distanza:	6 Km
Durata:	5 h, soste escluse

Informazioni

Partenza: **piazzale Dante, ore 6:30**

Rientro: **ore 22 circa**

Nota: Questa escursione, inizialmente programmata per il 15 luglio, non si è potuta svolgere a causa di lavori sul ponte di Venas e del conseguente divieto di transito ai mezzi pesanti verso forcella Cibiana





Attività di Alpinismo Giovanile

Organizzazione:

COMMISSIONE DI ALPINISMO GIOVANILE

Forti del crescente entusiasmo per le attività della primavera appena passata, vi presentiamo il programma di massima per il prossimo autunno, consapevoli che come per quello della primavera le modifiche saranno in agguato al primo intoppo... ma noi siamo resilienti: non molliamo ma ci adattiamo!

Visto il successo dell'Intersezionale di giugno in tenda, proponiamo fiduciosi il consueto appuntamento di settembre con le Sezioni di Ravenna, Forlì e Cesena a Brisighella. Andremo poi ad arrampicare all'aperto, nell'attesa di ricominciare coi nostri appuntamenti mensili al chiuso appena ci sarà consentito utilizzare la palestra di Ferrara. In ottobre vogliamo riproporvi la gita al parco geologico del canyon del Bletterbach, che non si è potuta organizzare lo scorso maggio, e infine in novembre andremo nell'Appennino Emiliano-Romagnolo per un'escursione ricca di giochi e castagne! Vi aspettiamo numerosi e carichissimi dopo le vacanze! Buona estate a tutti :).

Le fasce d'età dell'AG

Prima Fascia: 8-11 anni

Seconda Fascia: 11-14 anni

Terza Fascia: 14-17 anni

Prossimamente:

11-12 settembre: Naturalmente Insieme

A Brisighella in tenda per il gioco in notturna!

24 settembre: arrampicata sportiva alla palestra outdoor UP di Bologna

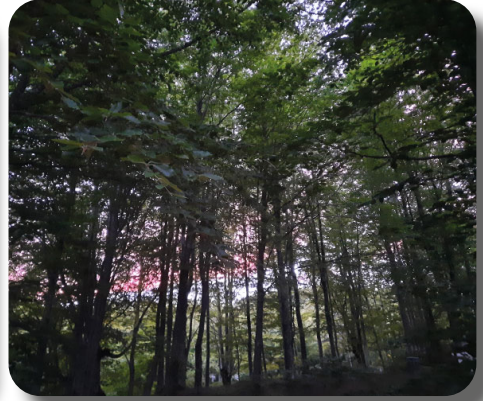
17 ottobre: Bletterbach! (Riproponiamo la gita che era prevista a maggio, vedi bollettino Sezionale "in montagna" num. 2/2021)

14 novembre: escursione, giochi e castagne in Appennino

Scriveteci ad alpinismogiovanile@caiferrara.it per ricevere aggiornamenti sul programma!



alpinismo giovanile





Il Corso di Arrampicata Libera è dedicato a chi vuole muovere i primi passi e a chi, attraverso i fondamenti dell'arrampicata, intende migliorare le proprie capacità arrampicatorie.

Il terreno didattico del corso sono le falesie percorse da itinerari di poche lunghezze di corda.

Il periodo di svolgimento del corso è SETTEMBRE/ OTTOBRE 2021

Sono previste lezioni teorico-pratiche in palestra indoor dedicate alle tecniche di arrampicata e lezioni pratiche in falesia.

Requisiti per l'iscrizione - Regolamento

Potranno iscriversi i soci CAI; chi non è già socio, dovrà provvedere all'iscrizione entro la prima lezione teorico-pratica.

Marzo/Aprile

11° Corso di Arrampicata Sportiva

Organizzazione:

*SCUOLA ALPINISMO E SCIALPINISMO
"ANGELA MONTANARI"*

Per poter partecipare al corso è necessario un certificato di sana e robusta costituzione fisica atta alla pratica dell'alpinismo; il certificato deve avere validità per l'intera durata del corso e dovrà essere presentato entro la prima lezione teorico-pratica. Sono eventualmente validi anche certificati di visite mediche sportive relative ad altri sport agonistici. L'età minima di partecipazione è di 18 anni compiuti.

La quota di iscrizione indicata nel presente programma comprende l'assicurazione infortuni durante tutte le uscite, le dispense tecniche, l'uso del materiale comune e la tessera UISP 2021 (necessaria per l'accesso alla palestra).



scuola di alpinismo

Non comprende il materiale personale, le spese di trasferimento, le spese di vitto e alloggio durante le uscite pratiche e tutto quanto non espressamente citato nel presente documento. È richiesta un'attrezzatura personale minima obbligatoria, il cui elenco è riportato in questo programma. Per l'eventuale acquisto di detto materiale, si consiglia di attendere i suggerimenti che verranno impartiti nel corso della prima lezione teorica.

Per iscriversi

Prendere contatto (via email o telefono) dal 23 agosto p.v. con Domenico Casellato - domenico.casellato@gmail.com – Mob. 347.1720461

Le iscrizioni verranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili, dietro versamento di € 50,00 di caparra e consegna/invio del relativo modulo di iscrizione.

Equipaggiamento tecnico individuale: casco, imbrago e scarpette.

Questo è il materiale minimo richiesto per partecipare al corso, oltre alla dotazione personale di

abbigliamento adatto alla pratica arrampicatoria. Le caratteristiche dell'equipaggiamento, dei materiali, dell'abbigliamento, saranno illustrate nella prima lezione, pertanto invitiamo gli allievi ad attendere la lezione apposita prima di acquistare qualsiasi tipo di materiale.

Il corso verrà attivato al raggiungimento di un minimo di 5 iscritti. In caso di richieste eccedenti i posti disponibili, le domande di iscrizione saranno accettate previa valutazione da parte della direzione del corso.

Le lezioni teorico-pratiche si terranno presso la palestra di arrampicata "Ferrara Climb" in Viale Krasnodar 112-114 – FERRARA.

La direzione del corso è affidata a Domenico Casellato (I.A.L.). La Scuola di Alpinismo si riserva di modificare date e luoghi o annullare una o più uscite o l'intero corso in relazione alle restrizioni dovute alla situazione sanitaria in atto, agli obblighi e divieti imposti, alle esigenze organizzative della Scuola, a cause di forza maggiore.

Data	Ore	Tipo lezione	Argomento
Sab 11 settembre*	15:15	Teorica	Presentazione corso, materiali, nozioni preliminari sull'arrampicata, nodi
Sab 18 settembre*	15:15	Teorica/Pratica	Tecniche di progressione fondamentali e gestione dei montiri
Dom 19 settembre	-	Pratica	Esercitazione pratica di arrampicata in falesia
Sab 25 settembre*	15:15	Teorica/Pratica	Tecniche di progressione: fondamentale su due appoggi, fondamentale sfalsata, fondamentale spaccata, fondamentale in bilanciamento, passaggio misto, accoppiamento dei piedi
Dom 26 settembre	-	Pratica	Esercitazione pratica di arrampicata in falesia
Sab 2 ottobre*	15:15	Teorica/Pratica	Metodi di allenamento e progressione su vie sportive
Dom 3 ottobre	-	Pratica	Esercitazione pratica di arrampicata in falesia
Sab 9 ottobre*	15:15	Teorica/Pratica	Tecniche di progressione e Boulder
Dom 10 ottobre	-	Pratica	Esercitazione pratica di arrampicata in falesia
Ven 15 ottobre*	20:30	Teorica/Pratica	Tecniche di progressione
Dom 17 ottobre	-	Pratica	Esercitazione pratica di arrampicata in falesia

*: lezione in palestra di arrampicata "Ferrara Climb" presso la Scuola De Pisis viale Krasnodar, 112.

SIAMO STATI A...

Ho visto questa escursione molto tempo prima di proporla come escursione sezionale, stavo cercando invece un percorso da fare con le ciaspole in Val delle Lanze, una valle lì vicino.

Incuriosito da questo nome altisonante, ho cominciato a leggere la descrizione del percorso e delle sue peculiarità storiche nonché della sua conformazione, che corre sulla linea orografica della valle del Terragnolo. Postazioni di artiglieria, caverne, feritoie e strette gole, muretti a secco e scalini di pietra che corrono su e giù proprio dentro queste gole. Un percorso totalmente diverso dai soliti sentieri per cui l'ho tenuta appuntata per la stagione estiva.

Vi dirò che è stato un piacere proporla e una soddisfazione condurla con i miei amici Daniele Cirelli e Rodolfo Grappa! È stata la mia prima escursione come direttore di gita e ho ricevuto solo complimenti e per me è stato emozionante. Non me l'aspettavo proprio! Per cui un grazie di cuore a tutti sia a chi ha creduto in me sia a chi ha partecipato alla gita.

Luca Bottoni

Forra del Lupo



siamo stati a...

Golena del Po a Ponteloagoscuro



Giovedì 22 aprile avrebbe dovuto svolgersi ai Colli Euganei la prima uscita del programma seniores ed invece, ancora una volta, a causa del Covid e dell'insorgere della cosiddetta "variante inglese", eccoci nuovamente rinchiusi negli angusti confini comunali. Decidemmo di non rinunciare almeno ad una camminata per raggiungere l'argine del Po e arrivare all'area golendale di Ponteloagoscuro, dopo essere partiti dalla zona piscina di via Bacchelli. Fino all'area della Canottieri era un percorso già fatto, ma ora c'erano i colori delle fioriture primaverili a dominare il paesaggio e le nutrie con i piccoli a creare non poca curiosità. Il punto più pericoloso è stato l'attraversamento della Strada Statale al ponte sul Po, poi abbiamo proseguito fino ad arrivare in vista degli impianti della centrale di potabilizzazione. Era previsto un tratto all'interno del bosco dell'area golendale, ma uno scroscio temporalesco ci ha messo lo zampino, proprio nel momento in cui stavamo terminando la nostra sosta "spuntino". È seguito un repentino abbassamento della temperatura e un contemporaneo scoprire una serie di dimenticanze da parte di

alcuni, chi dell'impermeabile, chi dell'ombrello, chi di una felpa e chi del fatto che le "scarpette da passeggio" non sono molto adatte a camminare nel terreno bagnato della golena. Inevitabile l'ammonizione da "cartellino giallo" da parte dell'organizzatore con il richiamo al rispetto delle regole escursionistiche del CAI e all'obbligo di avere sempre con sé le dotazioni per il tempo avverso e le calzature adatte in qualsiasi ambiente si vada. Così si è tornati per la strada arginale asfaltata, rinunciando al tratto più bello dell'escursione. Rientro a Ferrara dopo avere percorso diciotto chilometri, con la rinnovata soddisfazione di avere saputo reagire alle restrizioni Covid per godere di una giornata all'aria aperta, pur se in assenza delle amate montagne.

Gabriele Villa



siamo stati a...

L'unione fa la forza

8 e 9 maggio

Niente di più vero riassume questo noto detto nel caso della cicloescursione appena conclusa dal CAI di Ferrara in stretta collaborazione con il CAI di Argenta e il CAI di Bologna.

Nasce da un progetto chiamato "Vie Storiche" promosso dall'OTTO Escursionismo del CAI Emilia-Romagna, ente che si propone di diffondere e valorizzare i percorsi di carattere storico, culturale, religioso della nostra regione.

La nostra Sezione ha raccolto la proposta e l'ha trasformata in una splendida giornata in bicicletta, su un percorso chiamato "Sulle Tracce degli Etruschi" in sostituzione del weekend inizialmente progettato, al quale abbiamo dovuto rinunciare per questione di sicurezza visto il periodo.

Partendo da Comacchio ci siamo spostati verso l'area scavi di Spina dove abbiamo raccontato i principali aspetti della civiltà etrusca che ci hanno aiutato ad immaginare il territorio all'epoca della loro presenza.

La seconda parte dell'escursione è stata di carattere naturalistico: dopo aver attraversato gli ambienti vallivi, con le debite soste nei punti più salienti, abbiamo lasciato ampio spazio ai partecipanti per ammirare e fotografare questo luogo ricco di fauna.

Un momento davvero entusiasmante è stata la visita alle nuove capanne etrusche del Bettolino (anteprima assoluta) guidata da un giovane e simpatico archeologo, per poi proseguire verso le famose saline ricchissime di ogni specie di volatile tra cui numerosissimi fenicotteri rosa a pochi passi da noi.

Con gli occhi pieni da tanta bellezza, ma lo stomaco ormai brontolante ci siamo diretti alla pineta di Spina verso le vene di Bellocchio, dove gli ampi spazi attrezzati ad area picnic ci hanno permesso di fare una breve sosta pranzo in tutta sicurezza.

Una puntatina alla spiaggia, per ammirare le oasi di nidificazione del fratingo costeggiando gli stagni salmastri per poi fare ritorno, attraverso la pista ciclabile, alla sempre splendida Comacchio, dove ci aspettava un'altra bravissima guida per la visita del Museo Antico, che ha dato il meritato completamento alla splendida giornata.

Luoghi, storia, belle persone e un pizzico di fortuna che non deve mai mancare, ci hanno permesso di trascorrere una giornata davvero meravigliosa in compagnia della nostra amata BICICLETTA Grazie a tutti!

Aurora Canale



siamo stati a...

Dintorni di Spiazzi e Madonna della Corona

Giovedì 27 maggio sono stato a Spiazzi e a Madonna della Corona con il gruppo Seniores, 26 escursionisti e 3 "turisti". Per questa bella escursione e per la sua ottima riuscita devo un grazie a Giuliana Steccanella, una cara amica che, guarda il caso, abita ai margini del paese di Spiazzi, dal quale si può scendere alla famosa Abbazia, incastonata a metà altezza della "scogliera" di roccia che scende a precipizio sulla destra orografica della Valle dell'Adige. Avevo chiesto a Giuliana di suggerirmi un percorso escursionistico panoramico che potesse terminare con la visita all'Abbazia e lei si era resa disponibile, accompagnandomi in una ricognizione sui sentieri, le stradette e i percorsi forestali che collegano le piccole borgate della zona e gli insediamenti rurali. Un bel percorso nella natura collinare prospiciente il massiccio del Monte Baldo con la vista suggestiva sulla parte meridionale del lago di Garda e la pianura veronese. Ero sicuro che l'escursione sarebbe piaciuta ai miei "giovani da tanto tempo", poi è andata pure meglio del previsto, perché Giuliana è stata così gentile da accompagnare il gruppo nel giorno dell'uscita, arricchendoci di informazioni ambientali, di curiosità floreali legate a tante erbe commestibili, notizie storiche e geografiche, oltre che di curiosità locali. Una specie di "immersione" nella realtà di quell'ambiente collinare che pochi di noi conoscevano e che la visita alla Madonna della Corona ha completato con un tocco sacral-turistico. Ritornati a Spiazzi per la ripida stradina asfaltata, abbiamo fatto un ultimo percorso che ci ha consentito di vedere l'Abbazia dall'alto e di portarci oltre, fino ad arrivare ad abbracciare con lo sguardo tutta la valle dell'Adige. Ci è rimasto il tempo per una pausa da godere nella stesa di tavolini all'aperto sulla piazzetta di Spiazzi, scambiandoci le sensazioni di una giornata davvero ben riuscita.

Gabriele Villa



Senza mai arrivare in cima

La passione per la montagna è pericolosa, spesso capita che ci vuoi andare ad ogni costo. Quelli della mia età non fanno più certe cose e si accontentano di affiancare gli escursionisti per un tratto di percorso, per fare poi i turisti. Un qualcosa che richiama il titolo del libro di Paolo Cognetti: "Senza mai arrivare in cima".

Nel gruppo Seniores guidato dall'instancabile Gabriele, è nato già da diverso tempo, il gruppo turistico che ha così la possibilità di andare in montagna con più tranquillità, avendo modo di contemplare meglio il paesaggio, fare fotografie con tutta calma, visitare musei o abbazie e altro, senza trascurare l'assaggio dei buoni cibi che la montagna offre. Ultimamente ho partecipato a due escursioni, Madonna della Corona e Cima Fertazza, con il nostro gruppetto turistico indipendente in tutto, ma sempre con il rispetto delle regole CAI: è stato bellissimo e da ripetere.

Pertanto evviva la montagna, il gruppo Seniores e Gabriele Villa.

Enrico Baglioni

siamo stati a...

Cicloescursione Foresta Casentinese - Tredozio

30 maggio

I giorni precedenti la gita sono stati per alcuni dominati da dubbi e ansia da prestazione... la prima salita vera dell'anno con strade sterrate li attendeva.

Avrò la bici giusta? Riuscirò a farcela? Non sono allenato... che pendenze ci saranno?

Molti si sono fatti queste domande, ma alla fine ha vinto il coraggio e la voglia di mettersi in gioco e sono venuti all'appuntamento puntuali come un orologio (non tutti !!) nel piazzale del campeggio a Tredozio.

Dopo aver controllato l'equipaggiamento e i dispositivi anticovid abbiamo dato inizio alla salita che si è presentata immediatamente, mettendo alla prova fin da subito le nostre gambe.

Al lago di Ponte le rane ci hanno dato il benvenuto, sosta merenda e un po' di stretching ci hanno permesso di continuare il percorso sempre in salita verso lassù... la nostra meta: il valico del colle del Tramazzo.

Le pendenze importanti hanno dato del filo da torcere, ma nessun partecipante del gruppo ha mollato, anzi sono state motivo di misurarsi con se stessi e prendere consapevolezza con le loro forze. Autostima alle stelle!!!

Il clima e la temperatura perfetta ci hanno facilitato il raggiungimento del valico, lassù abbiamo potuto ammirare le magnifiche foreste casentinesi con una vista che spaziava dal Falterona al mare, grazie ad un cielo terso dai colori brillanti.

L'ultimo strappetto ci ha tolto tutti i dubbi, questa è salita vera!!! "Niente paura: chi non ce la fa a pedalare scende e spinge a mano" e così molti di noi hanno fatto, io compresa.

Gli incontri nella foresta non sono mancati, da un gruppetto di persone a cavallo agli anziani abitanti del bosco, gli alberi, che popolano questi posti da molto, ma molto tempo prima di noi.

Siamo andati a salutare un vecchio faggio, MAGNIFICO!

Un tappeto di orchidee e qualche mughetto ci hanno fatto compagnia sul tracciato. Abbiamo attraversato guadi e disceso scalini, abbiamo riso, sudato, qualche maledizione l'abbiamo lanciata per arrivare fin lassù, ma a questo punto finalmente si presentava la discesa.

Un vero biker sa che la discesa può essere insidiosa e pericolosa se non presa con le dovute accortezze. Una ripassatina alle nozioni tecniche per affrontarla e viaaaaaa !!!

La discesa è stata per tutti divertente e adrenalinica, i visi dei partecipanti si sono trasformati come quelli dei bambini al luna park. Dei sorrisi così stampati sul viso era davvero tanto tempo che non ne vedevo.

La bici rende felice, ne sono sempre stata convinta, ma qui ne ho avuto davvero conferma.

Quindi chiudo questo resoconto invitandovi a tenere i vostri mezzi pronti perché le MONTAGNE CI ASPETTANO con tante altre belle gite in programma.

Questo era solo l'inizio!!

Aurora Canale



siamo stati a...

Cima Fertazza, il belvedere dei giganti

Giovedì 17 giugno credo sia stata la prima volta in cui ho proposto ai seniores un'escursione il cui percorso non mi piaceva più di tanto, prima su strade asfaltate, poi su forestali sterrate, infine, su tracce ricavate su piste da sci, con rari punti di ombre ristoratrici. Però, una volta arrivati sulla vetta, la Cima Fertazza ripaga il sacrificio con un panorama superbo, oltre l'incanto di una cartolina, tanto da avere meritato l'appellativo di "belvedere dei giganti" che sono poi la Marmolada, il Civetta e il Pelmo. Siamo partiti in 33 da forcella Staulanza e con passo regolare abbiamo guadagnato quota iniziando a sudare per il caldo della giornata. A circa metà percorso una gentile nuvola ci ha regalato un'ombra providenziale, proprio quando iniziavano a manifestarsi i prime segni della fatica. Abbiamo così raggiunto la sommità della ripida pista e il ristoro Belvedere che Michela, la conduttrice, si era resa disponibile ad aprire per la nostra comitiva. Per una buona mezzora i panorami sono stati ignorati e tutta l'attenzione è stata assorbita da alcune squisite torte, accompagnate da vini e birre. Lasciati gli zaini, in dieci minuti abbiamo raggiunto la cima, a 2.101 metri, per la foto di gruppo, mentre qualche nuvola ha nascosto la Marmolada. Soddisfatti siamo tornati a recuperare gli zaini, a salutare la gentilissima Michela e poi a ritroso siamo discesi fino a ritornare a forcella Staulanza, riunendoci ai quattro amici che ci avevano seguito fino a malga Fontanafredda per poi rientrare alla partenza.

Allegrementemente ce ne siamo tornati a Ferrara, belli carichi e nessuno si è lamentato che il percorso non fosse stato bello, tanto era stato soverchiato dal fascino della vista del belvedere dei giganti.

Gabriele Villa



AG: Le “gite della ripartenza” raccontate dagli Aquilotti e dagli Accompagnatori

Dreamin' Zona Gialla n.1

Un pomeriggio per ricominciare a camminare (anche in pianura!)

Volevamo ricominciare ad uscire insieme, dopo tanti mesi di stop anche quest'anno, e ci sentivamo di farlo con delicatezza e quasi con circospezione. Convinti che la presunta banalità dei luoghi noti e arcinoti si rintani - mala consigliera - nella mente irrigidita degli adulti, ma non certo in quella curiosa e avida di esperienze dei più piccoli, abbiamo deciso di andare in esplorazione della campagna dietro casa. Abbiamo proposto ai nostri ragazzi e ragazze di fare come se fosse la prima volta che la vedessimo, e davvero sembrava fosse la prima volta(!), tante sono state le novità che i nostri sensi, ora risvegliati, attenti e vigili, hanno percepito e rincorso. Le nostre Bianca e Giovanna raccontano così quel pomeriggio:

“L'8 maggio 2021, noi del CAI di Ferrara, verso le 15.30 del pomeriggio avevamo scelto di intraprendere questa nuova avventura nella Pianura Padana, in Emilia Romagna. I nostri educatori Paola, Laura, Giulia, e un altro ragazzo, ci hanno preparati a una nuova esperienza, come dei veri esploratori. I miei compagni di viaggio Salomone, Ludovica, Edoardo, Giovanna e Fabio, mi hanno fatto ridere e divertire e sono stati dei grandi compagni di viaggio per me.

Durante la camminata abbiamo incontrato animali come: una lepre, un rospo, un pony, dei cavalli, una tartaruga, degli aironi, una nutria e dei girini. Dei fiori come: la rosa, la calendula, il sambuco, dei papaveri, del gelsomino... E alberi come: delle querce, dei larici, dei pini. Eravamo equipaggiati molto bene, avevamo: il binocolo, la macchina fotografica, la lente d'ingrandimento, la merenda, l'acqua, gli occhiali da sole e un cappello con la visiera per il sole.

In questa esperienza mi sono divertita molto e insomma abbiamo buttato il Covid nel cestino, pur rispettando le regole di contagio. Ho scoperto cose nuove e abbiamo camminato non nelle solite strade rumorose e molto inquinate di Ferrara, ma nei sentieri in mezzo ai campi e alla natura. Sono felice di esserci andata e non me ne pentirò mai!”

Bianca Sapigni

“Sabato 8 maggio 2021, noi amici dell'Alpinismo Giovanile, siamo partiti per un'escursione in natura, a pochi passi dal centro di Ferrara. È strano che a pochi metri dalle strade trafficate di Ferrara, ci sia un paesaggio così vario e vasto, pieno di colori, di natura selvaggia e non.

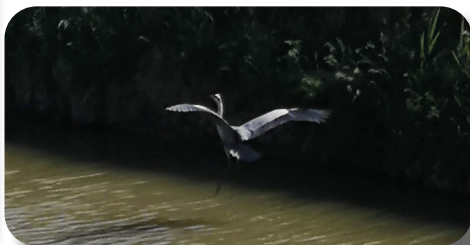
Con Laura, Paola, Giulia e un altro ragazzo, i nostri accompagnatori, che ci hanno insegnato ad osservare ed esplorare; io Giovanna, mia cugina Bianca, Edoardo, Ludovica, Fabio e Salomone abbiamo davvero esplorato molto; osservato tutto ciò che ci stava attorno, dalle brutte e inquinanti ciminiere del Petrolchimico, ai meravigliosi fiori di rosa, di gelsomino, di sambuco, di calendula... abbiamo osservato molte specie di piante e animali, tartarughe, girini, rane, nutrie, una lepre, dei cavalli, un pony, un airone...

Nel nostro zaino da esploratori c'era una lente d'ingrandimento, un binocolo, l'acqua e la merenda (per rifocillarci e riprendere energie), un cappello con la visiera, gli occhiali da sole e la macchina fotografica. In questa avventura mi sono divertita molto; sono tornata a casa stanca, ma felice di essere andata in esplorazione!”

Giovanna Grata

attività svolta

[Agatha Christie diceva che “Un indizio è un indizio, due indizi sono una coincidenza, ma tre indizi fanno una prova”: secondo voi dobbiamo aspettare un terzo racconto prima di dire al nostro giovane accompagnatore Davide di ricordare di presentarsi per nome alle Aquilotte e agli Aquilotti che non lo conoscono ancora..?!]



Dreamin' Zona Gialla n.2 Avventura ecologico/naturalistica in mountain bike

Dovevamo andare alle Oasi di Bando e Ostellato lungo l'argine del Mezzano, siamo andati invece al Bosco di Porporana. Lo stimolo era lo stesso: il nostro patrimonio naturalistico locale e la sua tutela. La logistica è diventata più semplice: siamo partiti in bici da Ferrara, mentre per tornare da Ostellato con le bici al seguito serve un furgoncino, almeno finché non verrà riattivato il treno sulla linea di Codigoro anche nei weekend (al posto del meno bike-friendly bus sostitutivo). Ma soprattutto, c'è stata una bellissima occasione che abbiamo voluto cogliere al volo: la concomitanza con la giornata “un PO prima del mare” di Plastic Free Onlus. Di cosa si tratta? Migliaia di volontari si sono distribuiti lungo il Po contemporaneamente in più di 50 punti di raccolta per pulire le sue sponde dalla plastica depositata dalla corrente, prima che la prossima piena la porti a disperdersi irrimediabilmente in mare Adriatico (per ulteriori info: <https://www.plasticfreeonlus.it/progetti-2021/>). Di nuovo parola alla penna (o dovremmo dire ormai alla tastiera) di Bianca per il racconto della giornata (grazie comunque anche a Giovanna: sappiamo che ci avevi preparato un contributo ma purtroppo non ci è arrivato).

“Il 23 maggio 2021 noi del Club Alpino Italiano di Ferrara, anziché essere nei letti a dormire beati, alle 7.15 eravamo nel parcheggio del C.U.S. per partire con le nostre bici ed arrivare al Bosco di Porporana. Al nostro gruppo del CAI si sono aggiunti anche Giacomo e Luca, altri due educatori! Il viaggio è stato un po' lungo ma io mi sono divertita. Arrivati al Bosco di Porporana mi sono commossa nel vedere tutti quei volontari per pulire il bosco vecchio. Per pulire il bosco ci siamo divisi in coppie e ognuna aveva due sacchi di plastica - uno dell'indifferenziato e uno per la plastica - e una pinzetta per raccogliere i rifiuti (ma non sempre serviva). Dopo un'ora e mezza di lavoro nel bosco ero un

attività svolta

po' stanca e avevo fame, così abbiamo pranzato e, dopo aver fatto una passeggiatina per digerire, abbiamo preso gli zaini e siamo ritornati al punto di ritrovo con i volontari. Alla fine c'erano in tutto una quindicina di sacchi pieni, uno pneumatico, un barile di metallo e un sacco di polistirolo. Mi sono divertita un mondo, adesso sento che è giusto salvaguardare la Terra. Non me ne pentirò mai!"

Bianca Sapigni



Intersezionale TER

E infine, preceduto da settimane ferventi di progetti, chiamate, incontri (... e scontri), ha preso vita il primo Intersezionale AG TER (per i non addetti: l'Alpinismo Giovanile delle Sezioni di Toscana-Emilia-Romagna) dopo la pandemia. La sua fattibilità sembrava in dubbio fino all'ultimo, ma nonostante il poco preavviso la partecipazione è stata entusiastica! Per rispetto delle norme e delle precauzioni sanitarie, non ci si è potuti trovare tutti in uno stesso posto, ma si è deciso comunque di condividere tempi e modi dell'attività e di unirli poi in un racconto unico delle varie

attività svolta

esperienze. Con lo spirito insomma eravamo tutti assieme e stiamo già pregustando quando potremo di nuovo trovarci in centinaia sullo stesso prato! Noi di Ferrara ci siamo radunati con le sezioni più vicine, quelle romagnole (Forlì, Cesena, Bologna, Ravenna, Imola, Rimini). Partiti da Ferrara il sabato appena dopo la scuola, ci siamo riuniti ai piedi del monte Aquilone, accampati in tenda (o piuttosto, in tante tende, una per nucleo familiare!) nel campeggio di Balze di Verghereto (FC). La sera con le frontali e la domenica sotto il sole, giochi e attività si sono alternate a escursioni più propriamente dette. Questi sono i pensieri che abbiamo raccolto "a caldo" dai partecipanti (intervista al gruppo "Maestrale"):

(Luca) A me tutto il giro è piaciuto molto, abbiamo fatto una bella avventura! Mi sono divertito molto perché siamo stati tutti insieme e abbiamo fatto cose nuove, c'erano alcuni che conoscevo e altri no, posti dove era più difficile, altri dove è stato più facile.

A volte non mi piace quando sono stanco. In alcuni tratti abbiamo fatto fatica, soprattutto lo sprint all'inizio, poi abbiamo rallentato un po'. Mi è piaciuta la gente che non conoscevo!

(Linda) Mi sono comunque divertita anche se all'inizio abbiamo fatto fatica, era bello fermarsi e riposarsi un po' assieme, la discesa è molto più facile. Abbiamo conosciuto tante persone belle.

(Josef) Vengo da tanto nel CAI e ho già fatto tante camminate, quindi era simile alle altre.

Non volevo venire (mi hanno "costretto"), però mi sono divertito (non ho cambiato idea però..) (Ma come?!, n.d.r.)

(Nicola) Ho conosciuto dei bambini nuovi della mia età e mi sono trovato bene, mi sono divertito molto. Lo rifarei? Certo!

(Luca "giallo") Non pensavo che fosse così divertente all'inizio, lo rifarei tutti i giorni, tranne per le ortiche!

(Fabione, Accompagnatore) Queste sono bellissime uscite (gli Intersezionali, n.d.r.): luoghi di condivisione, di svago, di istruzione! C'è un clima più rilassato rispetto ad un'uscita "normale". Mi fa piacere che sia piaciuto a tutti e che si stia bene insieme. Cogliamo sempre queste possibilità!

E infine un contributo più meditato dal nostro caro Marco:

- Dialogo in Intersezionale -

"Proviamo ad ascoltare la montagna. Lei ci parla: il rumore del vento, delle foglie sotto i nostri piedi, dell'acqua dei ruscelli e dei torrenti. Sono tutte parole da interpretare per aprire un dialogo con la montagna.

Lei ci tiene sempre compagnia, che ci siano i nostri amici o meno, persone più o meno conosciute, che forse tu non sai ancora, ma diventeranno tuoi cari amici. Indipendentemente da ciò, lei è lì e dobbiamo imparare a prendercene cura.

Questo è quello che mi porto a casa dopo questa fantastica esperienza con tanti ragazzi che spero di incontrare presto e che mi hanno aiutato a capire l'importanza del dialogo in e con la montagna."

Marco Tartari

Grazie davvero a tutti i partecipanti e.. alla prossima!

A cura di Giacomo Roversi e tutti gli Accompagnatori di AG

Serata CNSAS

Nel lungo inverno costellato di chiusure e restrizioni, un po' costretti ma tutto sommato con buona lena ci siamo abituati all'idea di sfruttare anche le piattaforme online per l'organizzazione di conferenze ed eventi virtuali.

Luca Parolini

Nel Gruppo Comunicazioni della nostra Sezione da qualche tempo si era deciso di proporre una serata sul tema, sempre caro al CAI, della sicurezza in montagna. Il CNSAS dell'Emilia Romagna, tramite il referente per le pubbliche relazioni, nonché ex-presidente del gruppo emiliano romagnolo del Soccorso Alpino, Danilo Righi ha tenuto una video-conferenza per la nostra sezione la sera del 8 giugno. Quante volte diamo per scontati gli interventi del Soccorso Alpino? Quante volte accade che qualcuno prenda sottogamba l'ambiente montano, certo di un possibile rimedio se le condizioni diventano avverse o in caso di incidente. Secondo noi il mezzo migliore per sensibilizzare i nostri soci, e non solo, su questi temi era osservare gli interventi di soccorso direttamente "tramite gli occhi" degli operatori stessi del CNSAS. Guidati da Righi, abbiamo compreso quanta preparazione, fatica, perizia e altruismo stiano dietro ogni singolo intervento: un'esperienza tanto interessante quanto in grado di far riflettere. La serata ha avuto un'ottima partecipazione del pubblico che ha saputo aggiungere argomenti alla discussione ponendo domande nella seconda parte dell'evento.

Ringraziamo il CNSAS Emilia Romagna per la disponibilità e tutte le persone della nostra Sezione che hanno permesso lo svolgimento della serata virtuale, ancora una volta strumento di diffusione diverso dal solito, ma pur sempre efficace.



Una serata con il CNSAS

Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico si racconta al CAI di Ferrara

relatore : Danilo RIGHI
referente delle pubbliche relazioni per il SAER - Soccorso Alpino Emilia Romagna

MARTEDI' 8 GIUGNO ORE 21,00

Per ricevere il LINK di collegamento iscriversi a :
<http://www.caiferrara.it/wp/iscrizione-alla-serata-una-serata-con-il-cnsas/>

Iniziativa organizzata dal Gruppo Comunicazioni della Sezione CAI di Ferrara in collaborazione con :





Foto: archivio SAER

21° Concorso fotografico

COMMISSIONE FOTOGRAFICA

Anche per il 2021 la Sezione ripropone e sostiene questa iniziativa che ha come fine l'acquisizione di materiale fotografico per mantenere aggiornato l'archivio, nel quale sono raccolte e documentate, anno per anno, le attività svolte. Per questa ragione gli organizzatori invitano tutti i Soci a partecipare con rinnovato entusiasmo, per contribuire all'arricchimento del patrimonio storico della Sezione.

Come gli anni precedenti la classifica dei premi "maggiori" sarà riservata alle foto delle **Attività ufficiali della Sezione, Attività individuali e Alpinismo Giovanile**.

Accanto alle "tradizionali" categorie a concorso, la Commissione Fotografica ha deciso di riproporre le due categorie: **foto naturalistica** e **foto curiosa**.

Saranno premiate le prime tre opere classificate per ciascuna delle prime tre categorie: **Attività ufficiali della Sezione, Attività individuali e Alpinismo Giovanile**. Un riconoscimento speciale andrà inoltre alle migliori fra le foto presentate nelle due rimanenti categorie: **foto naturalistica** e **foto curiosa**.

Come da consuetudine, le foto vincitrici dei premi e quelle segnalate dalla Giuria del Concorso Fotografico rimarranno esposte in Sede per tutto l'anno 2022.

La prima foto classificata nella categoria **Attività ufficiali della Sezione** sarà inoltre pubblicata come pagina di copertina del bollettino sezionale.

Tutte le foto consegnate potranno essere utilizzate per illustrare l'attività della Sezione sia sul bollettino che in altre esposizioni pubbliche organizzate dal CAI Sezione di Ferrara. (Nel caso, il nome dell'autore sarà sempre indicato).

Il regolamento è sempre consultabile in Sede oppure sul sito internet del CAI di Ferrara, sezione "Concorso Fotografico", all'indirizzo www.caiferrara.it



Come spende i miei soldi la Sezione CAI?

La quota associativa relativa al 2021 per i soci ordinari della nostra sezione è di € 52,00; forse il socio tipico (il classico sig. Bianchi) si domanda con quali modalità il CAI spenda il suo personale contributo ed è possibile che si chieda in quanti e quali rivoli i suoi soldi vengono suddivisi.

L'universo CAI ha una struttura che non ha nulla da invidiare ad un ministero; il socio tipo, ossia quello che frequenta più o meno assiduamente le iniziative della sua sezione, conosce poco le attività e il funzionamento del "ministero" CAI.

Il sig. Bianchi normalmente si reca in sede almeno una volta all'anno per rinnovare la tessera sulla quale viene apposto il bollino per ogni anno solare di iscrizione; molto probabilmente intuisce che questo materiale deve essere prodotto da qualcuno, da qualche parte. La domanda gli sorge spontanea: chi decide la grafica del bollino annuale?

Il sig. Bianchi sicuramente riceve a casa la rivista "Montagne 360" e si vede recapitare il bollettino sezionale "in montagna"; anche in questo caso intuisce che dette pubblicazioni sono state prodotte da persone sconosciute, in un luogo imprecisato.

Il sig. Bianchi è conscio che nei suoi € 52,00 è compresa l'assicurazione per le attività sociali, dove è incluso il soccorso alpino, anche in questo caso percepisce che qualcuno, in un luogo imprecisato, si interfaccia con l'assicurazione; forse, viene a sapere che nei famosi € 52,00 è compreso anche l'abbonamento all'applicazione GEORESQ.

Quando il socio Bianchi rinnova l'affiliazione nella sede della sua sezione può notare che questo luogo è dotato di computer, stampanti, scanner, fotocopiatrice, telefoni. Se poi si reca al primo piano della sede molto probabilmente vedrà che esiste anche una biblioteca sezionale che comprende, oltre i manuali del CAI e le carte topografiche, circa 1.800 pubblicazioni tra libri e riviste di cultura montana. Se poi sbaglia la porta di uscita si potrebbe ritrovare in una stanza quasi sempre buia, a forma di L, colma di pale, sonde, artva, imbragature, caschi, corde, set di ferrata, ramponi, piccozze: magari scorge anche delle radioline e la sacca del primo soccorso; prendendo atto di altri rivoli che raccolgono i suoi € 52,00.

Se per qualche recondita ragione il sig. Bianchi si incuriosisce, decide di partecipare alle assemblee sociali: essendo un socio ha il diritto di voto attivo e passivo. In tale occasione non solo vota per eleggere alcuni soci a ricoprire determinate cariche, ma vota anche per approvare o meno il bilancio sezionale: quello consuntivo e quello preventivo. In tale occasione il socio Bianchi scopre che solo parte della sua iscrizione rimane alla sezione ma € 28,50 vanno alla sede centrale che li utilizzerà per le coperture assicurative e la responsabilità civile dei soci e dei titolati, la tutela legale delle sezioni, il soccorso alpino e speleologico, la stampa sociale, il fondo stabile pro-rifugi, la biblioteca nazionale, il museo nazionale della montagna, il sito web, il funzionamento degli organi centrali (spese del personale, spese generali, servizi informativi, corsi di formazione, ufficio stampa, ecc.).

Il sig. Bianchi scopre di avere la fortuna di essere iscritto in una sezione con un Consiglio Direttivo molto previdente che ogni anno spende buone cifre per rinnovare l'attrezzatura usurata o scaduta. Viene a sapere che gli equipaggiamenti, ad esempio corde e caschi, sono garantiti esclusivamente per un certo numero di anni: hanno una scadenza, superata la quale non possono più essere usati anche se in apparenza sono in perfette condizioni.

Il socio Bianchi verifica che la sezione, ogni anno, spende migliaia di euro per i rimborsi spese ai soci che hanno superato i corsi specializzazione e aggiornamento; scopre che all'interno della sua sezione sono presenti titolati di alpinismo, escursionismo, alpinismo giovanile, speleologia ed anche operatori TAM (tutela ambiente montano) e gli ONC (operatori naturalistico culturali) così da avere in sezione un certo numero di soci altamente formati per gestire le attività sezionali.

vita di sezione

Il sig. Bianchi scopre ancora altri rivoli in cui confluiscono i suoi € 52,00:

- *il ricavato delle inserzioni pubblicitarie presenti sul bollettino sezionale "in montagna" non coprono i costi della stampa;*
- *è da anni a libro paga (con un compenso assai modesto) un collaboratore addetto al tesseramento che, oltre ad incassare le quote e consegnare i bollini, provvede alla registrazione, presso la piattaforma CAI, di alcuni dati personali di ogni iscritto: la sezione conta 1.200 soci e le ore da passare al computer non sono poche;*
- *la sezione ha qualche volta rimborsato le spese sostenute dal Presidente e dai Delegati per partecipare alle assemblee nazionali e regionali;*
- *la sezione ha recentemente sostenuto cospicue spese per il restauro dei locali e la messa a norma dell'impianto elettrico e di quello di riscaldamento;*
- *la sezione organizza annualmente delle serate, aperte a tutta la cittadinanza, di attività culturale, "Inseguendo i profili", sostenendo spese per i compensi ai relatori e per il noleggio dei film al Trento film festival e/o alla cineteca del CAI;*
- *la sezione ha recentemente dato un contributo all'Università di Ferrara per la ricerca di una terapia di attacco a SARS-CoV-2 con uno spray antivirale, così come anni or sono ha dato un contributo per i terremotati del comune di Cento.*

Durante l'assemblea autunnale il tesoriere provvede ad illustrare il bilancio di previsione: il sig. Bianchi è un socio attento ed è consapevole che il bilancio preventivo è una sorta di documento programmatico delle attività che la sezione intende svolgere nell'anno successivo valutandone entrate ed uscite.

Ora il socio Bianchi sa come viene utilizzata la sua quota associativa, l'unico interrogativo che gli rimane (ed al quale non siamo in grado di dare risposta) è... chi può decidere sulla grafica del bollino associativo annuale?

5 PER MILLE 2020 - DESTINAZIONE DEL 5%.

A FAVORE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI FERRARA C.F. 00399570381

Nel ringraziare a nome del Consiglio Direttivo e dell'intera Sezione quanti hanno già contribuito con le loro scelte, Vi informiamo che è stata confermata anche per il 2021 la possibilità per tutti i contribuenti di destinare una quota pari al 5% dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) a finalità di interesse sociale. La Sezione di Ferrara del Club Alpino Italiano può rientrare tra i beneficiari di questa destinazione, trattandosi di associazione riconosciuta che opera nei settori di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997. Tale destinazione permetterebbe alla nostra Sezione di disporre di risorse proprie, le quali, in quanto destinate agli scopi statutari, consentirebbero in definitiva di perseguire gli interessi dell'Associazione, che vive con il sostegno volontario e gratuito dei Soci. Si evidenzia peraltro che la scelta della destinazione del 5% non è alternativa a quella dell'8%: si possono indicare entrambe le destinazioni. Per la scelta corretta della destinazione del 5% al "Club Alpino Italiano Sezione di Ferrara", oltre alla propria firma nell'apposito spazio dedicato al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997" del modello utilizzato per la dichiarazione annuale dei Redditi 2020 (CU 2021, 730/2021, PF 2021), deve essere indicato il numero di Codice Fiscale della Sezione: **00399570381**

COMUNICAZIONI

NEL PROSSIMO NUMERO 4 OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE

A causa delle restrizioni Covid-19 e dei possibili aggiornamenti, per ora non siamo in grado di programmare le iniziative per il prossimo numero del bollettino.

IN MEMORIA

La Sezione, i Soci e gli Amici pongono sentite condoglianze alla famiglia per la scomparsa del nostro Socio **Gilberto Boarini**.

TABELLA DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

T - Turistica
E - Escursionistica
EE - Escursionisti Esperti
EEA - Escursionisti Esperti con Attrezzatura
EAI - Escursionismo in Ambiente Innevato

TABELLA DIFFICOLTÀ CICLOTURISTICHE

TC - Turistico
MC - Per cicloescursionista di media capacità tecnica
BC - Per cicloescursionista di buona capacità tecnica
OC - Per cicloescursionista di ottima capacità tecnica
EC - Per cicloescursionista ... estremo

CHIUSURA ESTIVA SEGRETERIA

Nel mese di **luglio** la Segreteria della Sezione sarà **chiusa l'intera giornata del venerdì**, a partire da venerdì 2. Restano invariate (COVID permettendo) le aperture del martedì (dalle ore 21:00 alle ore 23:00) e del mercoledì (dalle ore 18:00 alle 19:00). Resterà inoltre **chiusa tutto il mese di agosto**. Il funzionamento della segreteria riprenderà regolarmente **martedì 7 settembre**.





***I cappellini,
la penna,***

***le nuove toppe
in microricamo,***

la nuova maglietta



sono disponibili in Sezione



SCONTO CORRENTE EMIL BANCA

PER TE, SU CUI TUTTI CONTANO,
VANTAGGI CRESCENTI E COSTI AZZERABILI.



Sconto corrente è un nuovo conto che comprende i servizi bancari utili per le più frequenti esigenze di operatività, con **canone trimestrale azzerabile** grazie all'utilizzo di servizi e prodotti collegati, che permettono di accumulare gli sconti.

Seguici su
www.emilbanca.it

Canone* mensile di gestione (azzerabile in funzione dei servizi collegati)	5,00 €
Spese per operazione	gratuite
Utenze domiciliate	gratuite

VANTAGGI PER I SOCI

Home Banking	gratuito
Bancomat BCC cash	gratuito
Carta di Credito BCC beep!	sconto 50%

*gratuito trimestre in corso all'apertura

FILIALI

Ferrara Viale Cavour
Viale Cavour 62
Tel. 0532.240136

Ferrara Via Ravenna
Via Ravenna 151
Tel. 0532.60838

OFFERTA RISERVATA AI NUOVI CLIENTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tassi, condizioni economiche e contratti, si vedano i fogli informativi disponibili in filiale o sul sito www.emilbanca.it, la concessione delle carte e dei finanziamenti è subordinata all'approvazione della Banca. Salvo errori e omissioni.